STUDIO LEGALE ASSOCIATO
SALERNI – DAMIZIA – RITACCO – ANGELELLI
Via Alberico II n. 4 - Roma 00193
Avv. Arturo Salerni - patrocinante in Cassazione - Avv. Maria Rosaria Damizia - patrocinante in Cassazione
Avv. Cosimo Aldo Ritacco Avv. Mario Antonio Angelelli - patrocinante in Cassazione
Tel. 063722328 (5 linee) - Fax 063723198 –
avv.mariarosariadamizia@studiocorso23.it – mariarosariadamizia@ordineavvocatiroma.org
- partita I.V.A. 04327521003 –

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL LAZIO
RICORSO CONTENENTE ISTANZA DI SOSPENSIVA

PER la dott.ssa **Anna PALLINI**, nata a Roma il 19.3.1961, cod. Fisc. PLLNNA61C59H501O, ed elettivamente domiciliato in Roma, Viale Alberico II, n. 4, presso lo studio dell'Avv. Maria Rosaria Damizia (DMZMRS60R63I669K), che la rappresenta e difende giusta procura in calce al presente atto.

L'avvocato di parte ricorrente dichiara di voler ricevere gli avvisi di cui all'art.133, 134 e 176 c.p.c. a mezzo fax al seguente numero 06.3723198 oppure a mezzo posta elettronica al seguente indirizzo: mariarosariadamizia@ordineavvocatiroma.org

contro

Azienda Sanitaria Locale Roma 2 – ASL Roma 2, con sede in Roma Via Maria Brighenti 23 - Edificio B - 00159 Roma, in persona del legale rappresentante p.t., PEC:
protocollo.generale@pec.aslroma2.it

E per quanto occorre

Commissione Esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a 23 posti di Collaboratore Professionale Sanitario – Ostetrica, con la riserva di n. 9 posti a favore di soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 comma 543 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015, in persona del presidente p.t., presso la Asl Rm 2 in via Maria Brighenti 23 - Edificio B - 00159 Roma PEC: protocollo.generale@pec.aslroma2.it

e nei confronti, quali controinteressati, dei sig.ri :

TIMPANI Valentina nata a Roma il 7.1.1980 - residente in Guidonia Montecelio, Via Anticoli Corrado n. 56;

VALLETTA Angela, nata a Pescina (AQ) il 26.8.1988 – residente in Roma, Via Vincenzo Lancia 16, scala unica, int. 1;

MINAUDA Giulia, nata a Roma il 3.7.1991, residente in Roma, via Guido Astuti n. 13, int. 3;

GUERRUCCI Giosiana, nata a Roma il 10.7.1987, residente in Roma, via delle Amazzoni n. 6, int. 4;

per l'annullamento

previa sospensiva

- della Deliberazione n. 870 del 30 marzo 2020 della ASL Roma 2 – Struttura proponente UOC Gestione Giuridica Risorse Umane Asl Roma 2 - recante ad oggetto: “**concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 23 posti a tempo indeterminato di Collaboratore professionale Sanitario – Ostetrica con la riserva di n. 9 posti a favore di soggetti in possesso dei requisiti di cui all’art. 1 comma 543 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015, suddivisa tra le aziende del SSR – approvazione atti, aumento del numero dei posti ed utilizzo a scorrimento della graduatoria**” (doc.1), nella parte in cui colloca la ricorrente nella posizione 280 con punti 61,49 anziché nella posizione 183 con punti 64,5 o, in subordine, nella posizione 191 con punti 63,75, o altra comunque migliore rispetto alla posizione 280 che dovesse risultare in relazione alle diverse censure;
- del provvedimento di valutazione dei titoli pubblicato il 27 gennaio 2020, (doc. 2) e del relativo verbale (non conosciuto), dal quale è scaturita la terza valutazione dei titoli della ricorrente con il punteggio di 7,74 con il seguente commento: “**curriculum non autocertificato – Pubblicazione non allegata – Dichiarazione sul curriculum incompleta – 2° diploma di laurea non attinente – Valutabile solo servizio presso Aurelia Hospital**”, (doc. 4), in luogo del punteggio 10,74 riportato nella seconda valutazione con il seguente commento: “*La candidata riporta nel CV servizi prestati presso gli enti accreditati dal 1996*” (Doc. 3 - 5), che si censurano (doc. 2 e 4) perché intervenuti successivamente alla conclusione della prova orale e, comunque, nella parte in cui non valutano il servizio prestato dal dicembre 1996 al 28.2.2002 e non valutano la seconda laurea;
- di ogni altro atto presupposto, consequenziale o comunque connesso, ivi compreso, in via subordinata e per quanto dovesse risultare di necessità, del verbale n. 1 della Commissione esaminatrice (doc. 6) e le clausole del bando di concorso (doc.7) laddove dovessero essere interpretate nel senso di escludere dalla valutazione i titoli in carenza e/o in presenza di dichiarazione sostitutive rese con formule diverse, ma sostanzialmente idonee a individuare il “titolo” e l’assunzione della responsabilità nella dichiarazione, ovvero laddove dovessero essere interpretate nel senso di escludere l’onere della Commissione di integrare la dichiarazione in presenza di allegazioni e indicazione di titoli in atti, comunque costituenti parte integrante della domanda; del verbale n. 1 della Commissione anche laddove, con riferimento al curriculum formativo, prevede una graduazione di punteggio bando tra i diversi servizi non già prevista e mai comunicata ai concorrenti, nè prima né dopo la presentazione della domanda ai fini di una eventuale integrazione della stessa; nonché laddove prevede che “*il servizio non verrà valutato qualora il candidato non abbia ben specificato la posizione funzionale, la*

tipologia del rapporto di lavoro a tempo determinato /indeterminato, la durata dello stesso e la denominazione della struttura pubblica dove viene espletato”, qualora detta clausola dovesse essere interpretata nel senso di estendere lo stesso onere anche per i servizi nelle strutture private, ovvero per le valutazioni dei servizi riportati nel curriculum, e comunque nel senso di escludere l’onere per la Commissione di richiedere l’integrazione della dichiarazione in presenza di allegazioni e indicazione parziali, ovvero di integrarle, attraverso dichiarazioni contenute in altri atti comunque costituenti parte integrante della domanda.

FATTO

La dott.ssa Pallini ha partecipato al ***concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 23 posti a tempo indeterminato di Collaboratore professionale Sanitario – Ostetrica con la riserva di n. 9 posti a favore di soggetti in possesso dei requisiti di cui all’art. 1 comma 543 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015, suddivisa tra le aziende del SSR”*** bandito dalla Azienda U.S.L. RM 2 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 40 il 17.5.2018 (doc.4).

Il bando di concorso prevedeva che i punteggi complessivi per i titoli e gli esami sono complessivamente 100 ripartiti in 30 punti per i titoli e 70 punti per le prove d’esame.

Non sono in discussione nel presente ricorso le prove di esame, ove la ricorrente ha riportato il punteggio complessivo di 53,75 su 70, bensì la sola valutazione dei titoli.

Con riferimento ai titoli, il bando di concorso prevedeva i seguenti punteggi: a) 15 punti per i titoli di carriera 1; b) 3 punti per i titoli accademici e di studio; c) 2 punti per le pubblicazioni e titoli scientifici; d) 10 punti per il curriculum formativo e professionale.

Il tutto da valutarsi ai sensi dell’art. 11 del d.p.r. 220/2001 e, quanto ai titoli di carriera, anche degli artt. 20, 21 e 22 dello stesso D.P.R.

Si legge, sul punto si legge a pag. 4 del bando ***“IMPORTANTE: OBBLIGO DI UTILIZZO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE. Ai sensi della normativa vigente, con riferimento in particolare alle modifiche apportate con Legge 183/2011 al DPR 445/2000 (in relazione agli artt. 40,41, 43, 72 e 74 comma c.bis):***

- *le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati;*
- *nei rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione e i gestori di pubblici i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 DPR 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà);*

- *costituisce violazione dei doveri d'ufficio la richiesta e l'accettazione di certificati o di atti di notorietà.*

I candidati devono formulare la domanda di partecipazione utilizzando la modulistica allegata al presente bando. La corretta e completa compilazione della domanda e del curriculum secondo i fac-simile proposti consente infatti all'Azienda di disporre di tutte le informazioni utili rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione e per la successiva valutazione dei titoli.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete. L'interessato è tenuto a specificare con esattezza gli elementi e i dati necessari per una corretta valutazione.”

Con il verbale n. 1 la Commissione ha ulteriormente disposto che:

<(Valutazione dei titoli) “Ai sensi dell'art. 8 punto 3 del DPR 220/2001 i punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100 punti così ripartiti:

- *30 punti per i titoli*
- *70 punti per le prove d'esame*

I punteggi per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- *a) 15 punti per i titoli di carriera;*
- *b) 3 punti per i titoli accademici e di studio;*
- *c) 2 punti per le pubblicazioni e titoli scientifici;*
- *d) 10 punti per il curriculum formativo e professionale;*

In modo più dettagliato la Commissione esaminatrice adotta i seguenti punteggi

- *a) Titoli di carriera – punti 15*

Per la valutazione dei titoli di carriera, la Commissione, oltre ad applicare i criteri previsti dall'art. 11, lett. a) del D.P.R. 220/2001 si atterrà a quanto disposto dagli artt. 20, 21 e 22 del D.P.R. 220/2001;

- *b) Titoli accademici e di studio - punti 3*

I titoli accademici e di studio sono valutabili secondo quanto previsto dall'art. 11, lett. b) del D.P.R. 220/2001;

- *C) Pubblicazioni e titoli scientifici- punti 2;*

- *Le pubblicazioni e i titoli scientifici sono valutabili secondo quanto previsto dall'art. 11, lett. c) del D.P.R. 220/2001;*

- *d) curriculum formativo e professionale – punti 10;*

il curriculum formativo e professionale è valutato secondo quanto disposto dall'art. 11, del D.P.R. 220/2001;

- *i punti per le prove d'esame sono così ripartiti :*

- 30 punti per la prova scritta,
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale;”

La Commissione ha ulteriormente indicato nel proseguo del verbale: “Come previsto dal D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220, prima di procedere alla valutazione dei curricula, si stabiliscono di seguito i criteri di valutazione che saranno osservati, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, dopo una breve discussione, elabora pertanto i seguenti criteri:

TITOLI DI CARRIERA (max punti 15)

Le categorie dei titoli valutabili ed i punteggi attribuibili sono quelli, per analogia, di cui all’art. 11 del D.P.R 27 marzo 2001 n. 220:

servizi prestati presso ASL Aziende Ospedaliere/Irccs Pubbliche nella qualifica di

- CPS Ostetrica punti 1,00 l’anno;
- Altro profilo (CPS Infermiere) punti 0,70 l’anno;
- Altro profilo punti 0,50 l’anno;
- I servizi saranno valutati fino alla data di rilascio del relativo certificato o in caso di autocertificazione alla data della stessa.
- In caso di servizi contemporanei sarà valutato solo il servizio più favorevole al candidato.
- Non verrà valutata, in questa categoria di titoli, anzianità di servizio o prestazioni lavorative diverse da quelle sopraindicate o prestate in strutture private ad esclusione di quanto previsto dalla predetta normativa.

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO (max punti 3)

Per la valutazione dei **TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO** la Commissione si atterrà, seguendo un criterio in analogia a quanto disposto dal DPR 27 marzo 2001 n. 220:

- Altro diploma di laurea I livello attinente a quello richiesto punti 0,75
- Laurea magistrale o altra attinente a quella richiesta punti 1,00
- Master di I livello attinente al profilo professionale punti 0,50
- Master di II livello attinente al profilo professionale punti 1,00
- Titolo di accesso al concorso N.V.
- Corsi di perfezionamento Universitari attinenti di durata uguale o superiore a 6 mesi punti 0,50
- Corsi di perfezionamento con esame finale punti 0,25
- Diplomi di maturità N.V.

PUBBLICAZIONI max 2 punti

Le pubblicazioni dovranno essere edite a stampa o in fotocopia autocertificata:

- *Le pubblicazioni attinenti monografiche* *punti 0,10 a pubblicazione*
- *Le pubblicazioni in collaborazione* *punti 0,05 a pubblicazione*
- *Abstract* *punti 0,01 a pubblicazione*
- *Su riviste internazionali* *punti aggiuntivi 0,25 a pubblicazione*

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE (max punti 10)

Nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.

In tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni, o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. Non verranno presi in considerazione documenti incompleti o certificazioni prive della firma del legale rappresentante dell'Ente che le ha rilasciate, nonché idoneità a concorsi e non verranno valutati titoli non attinenti al posto da conferire.

- *Co. Co.Co., Co co. Pro e lavoro interinale c/o ASL/Az Osp/Enti Pubblici ed equiparati o strutture private con mansioni corrispondenti al 7° livello* *punti 0,50/anno*
- *Co. Co.Co., Co co. Pro e lavoro interinale c/o ASL/Az Osp/Enti Pubblici ed equiparati o strutture private con mansioni inferiori al 7° livello* *punti 0,50/anno*
- *Incarichi Libero Professionali c/o Az. Osped/ ASL e Case di Cura convenzionate con mansioni corrispondenti al 7° livello* *punti 0,10/anno*
- *Dipendenti di cooperativa c/o ASL/Az Osp./ Enti pubblici o equiparati* *punti 0,10/anno*
- *Corsi, Seminari, Convegni, WORK shop da 1 a 2 gg.* *punti 0,01*
- *Corsi, Seminari, Convegni, WORK shop superiori a 3 gg.* *punti 0,05*

Attività di docenza:

presso Università anno accademico con un minimo di ore 10; *punti 0,30*

presso scuole secondarie, Enti Pubblici, ASL per periodo inferiore

punti 0,15 all'anno accademico

- *Borse di studio* *punti 0,05*
- *Titolo informatico* *punti 0,10*
- *Titolo lingua straniera* *punti 0,10*

La Commissione stabilisce altresì:

Per quanto riguarda l'attribuzione dei punteggi relativi alla anzianità di servizio, di dover valutare i periodi di servizio riportati nelle dichiarazioni sostitutive e nel curriculum e qualora il candidato non abbia indicato la data esatta di inizio o di cessazione dello stesso, di intendere come data di inizio del servizio l'ultimo giorno del mese indicato e come data di cessazione il primo giorno del mese indicato;

Che non verranno valutati titoli allegati e le pubblicazioni che non siano chiaramente identificabili o in cui gli elementi per la valutazione non siano sufficienti;

Che il servizio in corso sarà valutato fino alla data di presentazione della domanda;

Che il servizio non verrà valutato qualora il candidato non abbia ben specificato la posizione funzionale, la tipologia del rapporto di lavoro a tempo determinato /indeterminato, la durata dello stesso e la denominazione della struttura pubblica dove viene espletato;

I periodi di servizio prestati a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di servizio previsto dal CCNL.

La votazione complessiva di ciascun candidato ammesso man mano a sostenere le prove sarà determinata sommando il voto conseguito nella valutazione dei titoli al voto complessivo riportato nelle prove d'esame, costituito dalla somma dei voti attribuiti nella prova scritta, pratica ed orale.”

La ricorrente ha presentato la domanda di partecipazione al concorso, allegando alla stessa il curriculum e i titoli dichiarati.

Ammessa a partecipare al concorso, dopo il superamento della prova pre-selettiva, superate la prova scritta e la prova pratica verificava, nel primo provvedimento contenente la valutazione dei titoli che la Commissione di esami le aveva attribuito per i titoli punti 15.75.

Successivamente, veniva pubblicata una seconda valutazione dei titoli, effettuata il 29.11.2019, ove si attribuivano alla dott.ssa Pallini punti 10.74, avendo la Commissione rettificato il punteggio relativo ai servizi svolti erroneamente valutati nel precedente provvedimento come servizio quale Ostetrica presso le Asl/Aziende Ospedaliere /Irccs pubbliche (quindi come titoli di carriera, valutabile 1 punto per ogni anno con un massimo di 15 punti), anziché come servizio quale Ostetrica presso altre strutture private (da valutarsi nell'ambito del curriculum con 0,50 annuo con un massimo di 10 punti).

Tuttavia, in data 28 gennaio 2020, ma questa volta successivamente all'espletamento della prova orale di tutti i concorrenti, veniva pubblicato una terza valutazione – definita come definitiva – nella quale alla dott.ssa Pallini si attribuivano 7,74 punti, in luogo dei 15,75 originari e dei 10,74 della seconda valutazione .

A seguito di accesso agli atti la ricorrente acquisiva, oltre al verbale n. 1 della Commissione, le tre schede di valutazione dalle quali emergono i diversi punteggi dei titoli, nonché, successivamente, la domanda di partecipazione al concorso presentata.

Da ciò poteva verificare che, in base ai criteri generali sulla valutazione dei titoli, il punteggio di 15,75 originariamente attribuito era erraneo, mentre risultava corretto (salvo verifica all'esito della eventuale acquisizione di documenti richiesti in via istruttoria) il punteggio attribuito all'esito della prima rettifica ove il servizio prestato presso strutture private a tempo indeterminato nella qualità di ostetrica era stato valutato quantomeno dal dicembre 1996 al 4 settembre 2017 (punti 0,50 X 20 anni e 8 mesi= 10,34, che si riduce a 10 punti per limite massimo valutabile) e la laurea in tecnico di laboratorio era stata correttamente valutata (0,75). Per contro nella terza valutazione dei titoli della ricorrente con il punteggio scendeva a 7,74 (15 anni e 6 mesi) peraltro ulteriormente ridotto di 0,01 con il seguente commento: *“curriculum non autocertificato – Pubblicazione non allegata – Dichiarazione sul curriculum incompleta – 2° diploma di laurea non attinente – Valutabile solo servizio presso Aurelia Hospital”*.

Gli atti impugnati si appalesano illegittimi per i seguenti :

MOTIVI

**VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 12 D.P.R. N. 487/1994;
VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 220/2001;
VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 97 DELLA COST.;
VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELLA LEGGE 241/90 E S. M. E I.;
VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DEL BANDO DI CONCORSO.**

ECESSO DI POTERE MANIFESTATOSI NELLE FIGURE SINTOMATICHE DEL VIZIO NELL'ITER DEL PROCEDIMENTO, DELLA CARENZA DI MOTIVAZIONE, DELLA ILLOGICITÀ, DELLA CONTRADDITTORIETÀ, CON ALTRO ATTO DELLA STESSA COMMISSIONE.

Come già anticipato in premessa, e come riportato nella deliberazione n. 870 del 30 marzo 2020, la Commissione esaminatrice dopo una prima pubblicazione della valutazione dei titoli, nella quale la ricorrente ha avuto riconosciuti punti 15.75, ha proceduto ad una prima rettifica in data 29 novembre 2019, nella quale la ricorrente ha avuto riconosciuti punti 10.75, ed infine ad una seconda rettifica, in data 27 gennaio 2020, nella quale la ricorrente ha avuto riconosciuti punti 7,74. Ebbene, detta terza valutazione, seconda rettifica, come si evince anche dalla deliberazione 870/2020 (pag. 3) è intervenuta dopo la conclusione di tutte le prove di esame, ivi compresa la prova orale per la quale l'ultima sessione si è tenuta l'8 gennaio 2020, e dopo che erano stati resi noti i risultati delle prove di esame.

Risulta platealmente violato nel caso di specie il secondo comma dell'art. 12 del DPR 487/1994, recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzioni nei pubblici impieghi espressamente richiamato nella procedura per cui è causa, e che testualmente dispone: *“1. Le commissioni esaminatrici, alla prima riunione, stabiliscono i criteri e le modalità di valutazione delle prove concorsuali, da formalizzare nei relativi verbali, al fine di assegnare i punteggi attribuiti alle singole prove. Esse, immediatamente prima dell'inizio di ciascuna prova orale, determinano i quesiti da porre ai singoli candidati per ciascuna delle materie di esame. Tali quesiti sono proposti a ciascun candidato previa estrazione a sorte.*

2. Nei concorsi per titoli ed esami il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione delle prove orali.

3. I candidati hanno facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento concorsuale ai sensi degli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, con le modalità ivi previste.”

Dello stesso tenore, e pertanto per i medesimi motivi violata, la norma contenuta nell'art. 8 del D.P.R. 220/2001 ove si legge *“ La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, va effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.”*

Si richiama sul punto, la sentenza del Consiglio di Stato, Sezione Quinta, del 22 maggio 2015 n. 2584, per farne propri i motivi, ed ove la fondatezza della presente censura è così chiaramente argomentata : *“... Deve al riguardo precisarsi che, diversamente da quanto rilevato dal TAR, l'obbligo di comunicazione deve precedere non già lo svolgimento delle prove scritte ma, in seguito alla riformulazione del citato art. 12, comma 2, d.p.r. n. 487/1994 ad opera del d.p.r. n. 693/1996 (“regolamento recante modificazioni al regolamento sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e sulle modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nel pubblico impiego, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487”), solo le prove orali.*

Non per questo la decisione di primo grado può tuttavia essere riformata. Ciò per la dirimente considerazione che tale comunicazione non è comunque avvenuta nemmeno prima di queste prove.

Infatti, il fondamento dell'obbligo partecipativo in questione consiste, da un lato, nel rendere noto ai concorrenti prima dello svolgimento dell'ultima prova il punteggio provvisoriamente conseguito fino a tale momento, così da calibrare di conseguenza la preparazione per essa, e,

dall'altro lato, di assicurare una rigida scansione dei diversi momenti valutativi nei quali si articola la selezione concorsuale, così da prevenire qualsiasi rischio che i punteggi di merito possano essere manipolati a scopo di indebiti favoritismi.

Pertanto, mediante questa sequenza tra punteggi provvisori, soggetti a comunicazione preventiva, e graduatoria definitiva, si assicura un più elevato tasso di imparzialità della valutazione delle capacità ed attitudini dei candidati, facendosi in modo che la graduatoria definitiva consista nell'effettiva risultante delle diverse fasi valutative, senza indebite commistioni tra le stesse.

Deve poi evidenziarsi che attraverso la comunicazione dei punteggi provvisori si realizza un maggior grado di trasparenza già nella fase concorsuale, al cui perseguimento è preordinato anche l'accesso previsto dal comma 3 dell'art. 12 in esame, finalizzato ad eventuali richieste di correzione prima dello svolgimento della prova finale, allo scopo di prevenire eventuali contenziosi.

10. Trattandosi quindi di un adempimento procedimentale finalizzato alla tutela delle descritte inderogabili esigenze di trasparenza ed imparzialità, la sua mancata osservanza non può ritenersi priva di valenza invalidante ex art. 21-octies, comma 2, l. n. 241/1990, per effetto della predeterminazione ex ante dei criteri di valutazione dei titoli.

In contrario a quanto sostiene l'amministrazione appellante principale, si rileva che quest'ultima attività risponde a sua volta ad un obbligo inderogabilmente previsto dall'art. 8 del d.p.r. n. 487/1994, ed ancora una volta ispirato alle medesime finalità di trasparenza ed imparzialità finora evidenziate, attraverso la relativa fissazione prima della valutazione delle prove scritte. Anche in questo caso la scansione procedimentale prefigurata a livello regolamentare tende, in primo luogo, a separare le diverse fasi valutative, ed in secondo luogo a prevenire commistioni tra queste. Il tutto secondo modalità analoghe a quelle sopra esaminate per quanto riguarda la prova orale da un parte e la valutazione dei titoli e delle prove scritte dall'altra.

11. Deve ancora rilevarsi che, in ragione della finalità preventiva che connota l'obbligo comunicativo in contestazione nel presente giudizio, la relativa violazione comporta di per sé l'illegittimità della procedura concorsuale, senza che possa invocarsi la sanatoria processuale di cui all'art. 21-octies l. n. 241/1990, non essendo possibile stabilire se la violazione procedimentale abbia o meno determinato una lesione in concreto degli interessi dei singoli concorrenti. Mutuando una terminologia penalistica, l'illegittimità in questione può quindi essere definita "di pericolo astratto", analogamente a quanto si afferma per il caso di

violazione della regola dell'anonimato delle prove concorsuali (Ad. Plen., 20 novembre 2013, n. 26; da ultimo: Cons. giust. amm. Sicilia, 20 aprile 2015, n. 330)”.

Peraltro, la violazione dei principi sopra richiamati, che costituiscono lo strumento essenziale per garantire la trasparenza, l'obiettività e la pubblicità dell'azione amministrativa anche in applicazione dell'art. 97 della Costituzione, appare ancor più grave nel caso di specie ove, a seguito della pubblicazione/comunicazione della valutazione del 29 novembre 2019 i candidati, e comunque la ricorrente, hanno affrontato la prova orale facendo affidamento su un punteggio di partenza acquisito come certo; ma, soprattutto, ove la stessa Commissione in applicazione dei medesimi criteri fissati per la valutazione è pervenuta, successivamente all'espletamento della prova orale ed alla conoscenza dei risultati complessivamente raggiunti da ogni candidato nelle tre prove d'esame, ad una diversa applicazione degli stessi criteri. Il che rende viepiù illegittima la terza valutazione dei titoli, poiché è la stessa Commissione in applicazione dei medesimi criteri a pervenire ad un diverso risultato, evidentemente, ma per motivi oscuri, facendo un diverso uso di quella discrezionalità ad essa riservata.

Il tutto evidenziando un vizio di eccesso di potere, anche sotto il profilo della illogicità e contraddittorietà con la precedente valutazione, ove chiaramente la Commissione aveva ritenuto di valutare la seconda laurea della ricorrente ed il servizio prestato sin dal 1996, oltre che di carenza di motivazione, non venendo in evidenza nulla che possa aver indotto la Commissione a pervenire ad una diversa applicazione degli stessi criteri.

Ciò con la conseguenza che non potrà che pervenirsi, nel caso di specie, all'annullamento dei provvedimenti relativi alla terza valutazione dei titoli (seconda rettifica) con ogni conseguenza in ordine all'attribuzione alla ricorrente di punti 10,75 per i titoli e, conseguentemente, per l'annullamento della graduatoria definitiva approvata con la deliberazione n. 870/2020 nella parte in cui attribuisce il punteggio di 61,49, in luogo di 64,50 e colloca la ricorrente nella posizione 280, anziché nella posizione 183 o 184 essendo risultando il punteggio pari a quello di altro concorrente ivi collocato, il tutto con ogni conseguente ordine di rettifica del punteggio e della posizione e ogni altra statuizione di legge.

ECESSO DI POTERE MANIFESTATOSI NELLE FIGURE SINTOMATICHE DELLA DISPARITA' DI TRATTAMENTO, DELLA INGIUSTIZIA MANIFESTA, DELLA ERRONEITA' DEI PRESUPPOSTI, DEL TRAVISAMENTO DEI FATTI, DELLA CARENZA DI MOTIVAZIONE, DELLA ILLOGICITÀ E CONTRADDITTORIETÀ.

In ogni caso, ed anche a voler prescindere dal precedente motivo, si censura la mancata valutazione del servizio prestato dal dicembre 1996 al 28.2.2002 presso al Casa di Cura

“Salvator Mundi” in qualità di Ostetrica con contratto a tempo indeterminato poiché inserito nel curriculum formativo professionale redatto ai sensi dell’artt. 46 e 47 DPR 445/2000 (Dichiarazione Sostitutiva di certificazione Dichiarazione di atto di notorietà) evidentemente e correttamente valutato in sede di prima rettifica della valutazione dei titoli del 29 novembre 2019 (II valutazione ove il punteggio per il servizio è stato ridotto da 15 a 10) e non considerato in sede di terza rettifica con le seguenti motivazioni: **“curriculum non autocertificato - Dichiarazione sul curriculum incompleta - Valutabile solo servizio presso Aurelia Hospital”**. Ebbene, non è vero che il curriculum non è stato autocertificato né che fosse incompleto.

Ciò che è dato rilevare dal documento relativo alla domanda presentata dalla ricorrente, e riacquisita a seguito di accesso agli atti (doc. 8), è che nel curriculum puntualmente autocertificato il servizio presso la Casa di Cura Salvator Mundi è stato aggiunto a penna (ma evidentemente così consegnato nei termini) riportando, con riferimento ad esso, la data di inizio e fine dello stesso “dicembre 1996 – 28 /2/2002” e poi, di seguito, mantenendo l’indicazione del servizio presso l’Aurelia Hospital con la dicitura dall’1/3/2002 al 4/9/2017 con le successive indicazioni, evidentemente riferite ad entrambi i servizi del profilo professionale di impiego – Ostetrica- e della natura del rapporto – contratto a tempo indeterminato. Non essendovi tra i due servizi alcuna distinzione, se non le date di inizio e fine, la ricorrente - che dal lontano 1996 svolge esclusivamente la professione di “Ostetrica”- attenendosi agli spazi del modello del curriculum allegato al bando di concorso contenente la dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ha ritenuto di dovere evitare inutili ripetizioni, salvo comunque allegare allo stesso, oltre al documento di identità, un curriculum vitae dettagliato ove si possono riscontrare gli stessi servizi indicati nel curriculum autocertificato. In verità in detto curriculum vitae sono riportati anche altri servizi, che sarebbero stati egualmente valutabili ma che, tuttavia, la ricorrente non ha interesse a far valere considerato il limite di 10 punti attribuibili al curriculum, e quindi ai servizi prestati presso strutture non pubbliche valutabili soltanto nell’ambito del curriculum.

Non è un caso dunque che la Commissione, in sede di seconda valutazione (la prima si è detto sebbene più favorevole era comunque frutto di errore) ha correttamente attribuito 10 punto per i servizi prestati presso strutture non pubbliche dal 1996. Lo ha fatto perchè era chiaro in atti. Così la Commissione ha potuto accertare, non soltanto che il servizio presso la casa di cura “Salvator Mundi”, iniziato nel 1996, era riportato nel curriculum autocertificato, ma anche le caratteristiche dello stesso che, ove residuasse qualche dubbio in ordine alla riferibilità dei dati comuni – tipo di contratto e profilo- ad entrambi i servizi autocertificati, aveva potuto accertare

attraverso l'ulteriore indicazione contenuta nel curriculum vitae allegato alla curriculum autocertificato e costituente parte integrante dello steso.

VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELLA'RT. 11 DEL D.P.R. 220/2001; VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DEL BANDO DI CONCORSO E DEL VERBALE N. 1 DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE. VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DELLA STRUMENTALITA' DELLE FORME, DEL FAVOR PARTECIPATIONIS E DEL PRINCIPIO DI PROPORZIONALITA' – ECCESSO DI POTERE PER IRRAGIONEVOLEZZA DELL'OPERATO DELLA COMMISSIONE, DISPARITA' DI TRATTAMENTO, INGIUSTIZIA MANIFESTA, ERRONEITA' DEI PRESUPPOSTI, TRAVISAMENTO DEI FATTI, CARENZA DI MOTIVAZIONE, ILLOGICITÀ E CONTRADDITTORIETÀ.

Il diverso orientamento della Commissione nell'applicazione dei criteri e nella valutazione delle domande, evidentemente risultate chiare e conformi al dettato di tutte le norme regolatrici la procedura, non soltanto è illegittima perché interviene quando si palesano i risultati finali di tutte le prove concorsuali di tutti i candidati, non soltanto perché appare documentalmente che il servizio dal dicembre 1996 al febbraio 2020 è riportato nel curriculum autocertificato, ma altresì per le seguenti ulteriori ragioni.

Come sopra precisato la ricorrente ha indicato nel curriculum autocertificato anche il servizio svolto presso altra struttura privata dal dicembre 1996 al febbraio 2022 non valutato nella ultima, e illegittima, "rivalutazione" dei titoli, presumibilmente in ragione della "forma" utilizzata.

Ebbene, la omessa valutazione è illegittima poiché nessun norma imponeva al momento della presentazione della domanda, precise formalità per indicare nell'ambito del curriculum autocertificato i servizi non valutabili nell'ambito dei titoli di carriera (che, si ricorda, sono esclusivamente prestati presso enti pubblici per i quali è previsto un punteggio fino a 15 punti). Né, peraltro, la Commissione ha introdotto precise formalità per l'indicazione dei servizi non prestati presso enti pubblici (e quindi non valutabili come titoli di carriera ma solo nell'ambito del curriculum unitamente ad altri titoli e con un punteggio massimo fino a 10 punti). La Commissione infatti, nel verbale n. 1 ha previsto, soltanto rispetto ai servizi prestati presso gli enti pubblici precise indicazioni - *il servizio non verrà valutato qualora il candidato non abbia ben specificato la posizione funzionale, la tipologia del rapporto di lavoro a tempo determinato /indeterminato, la durata dello stesso e la denominazione della struttura pubblica dove viene espletato*- quindi soltanto con riferimento ai servizi valutabili nell'ambito dei titoli di carriera, palesando, evidentemente un criterio di maggiore flessibilità nella valutazione del curriculum

e, nell'ambito di questo, dei servizi non valutabili come titoli di carriera, in quanto prestati presso strutture private. Ciò con la conseguenza che le indicazioni dei servizi riportate nel curriculum autocertificato debbono essere lette secondo i superiori principi di correttezza e buona fede, quindi aldilà di ogni formalità, individuando la effettiva portata della dichiarazione del concorrente che, nel caso di specie, è supportata anche da altro documento allegato a curriculum autocertificato – il curriculum vitae – risultava assolutamente chiara tanto che la stessa commissione l'aveva correttamente valutata nella precedente valutazione.

Pertanto, soltanto in via estremamente subordinata si impugnano il verbale n. 1 della Commissione esaminatrice (doc. 6) e le clausole del bando di concorso (doc. 7) per l'ipotesi in cui dovessero essere interpretate nel senso di escludere dalla valutazione i titoli in presenza di dichiarazione sostitutive rese con formule diverse, ma sostanzialmente idonee a individuare sia la volontà di assunzione della responsabilità che il titolo/servizio dichiarato, ovvero laddove dovessero essere interpretate nel senso di escludere l'onere della Commissione di integrare la dichiarazione/allegazione resa nel curriculum, se del caso anche attraverso l'ausilio di altri documenti già in atti, qualora la stessa risulti poco chiara ai fini della attribuzione dei diversi punteggi previsti per le diverse ipotesi valutabili; comunque del verbale n. 1 della Commissione, laddove con riferimento al curriculum formativo prevede una graduazione di punteggio bando tra i diversi servizi non già prevista e mai comunicata ai concorrenti, nonché laddove prevede che *“il servizio non verrà valutato qualora il candidato non abbia ben specificato la posizione funzionale, la tipologia del rapporto di lavoro a tempo determinato /indeterminato, la durata dello stesso e la denominazione della struttura pubblica dove viene espletato”*, qualora detta clausola, al di là del chiaro dato letterale, dovesse essere interpretata nel senso di estendere lo stesso onere anche per i servizi nelle strutture private, ovvero per le valutazioni dei servizi nell'ambito del curriculum, e comunque nel senso di escludere l'onere per la Commissione di richiedere l'integrazione della dichiarazione in presenza di allegazioni e indicazione parziali, ovvero di integrarle attraverso dichiarazioni contenute in altri atti comunque costituenti parte integrante della domanda. Il tutto anche perché, né la graduazione del punteggio dei servizi valutabili nell'ambito del curriculum, né la formalità di indicazione degli stessi, sono previsti nel bando, né sono mai stati comunicati ai concorrenti, né prima né dopo la presentazione della domanda ai fini di una eventuale integrazione.

Ciò, in ragione della valenza – in ogni caso - del principio di raggiungimento dello scopo e della natura di vizio meramente formale al quale potrebbe, a tutto voler concedere, essere ricondotta la sintetica indicazione del servizio in uno degli atti, considerato anche che lo stesso risulta già

sanato dalla ulteriore e coeva documentazione, la presenza della quale aveva già consentito alla Commissione di avere certezza dei dati senza dover far ricorso al cd. soccorso istruttorio. Soccorso istruttorio che sarebbe stato eventualmente necessario per non ricadere anche nell'ulteriore vizio, che comunque egualmente si deduce, di

VIOLAZIONE DI LEGGE – VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 6, LETT. B), DELLA LEGGE N. 241/1990 – VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DEL FAVOR PARTECIPATIONIS – ECCESSO DI POTERE PER MANCATO RICORSO AL C.D. SOCCORSO ISTRUTTORIO.

Non vi è dubbio, infatti, che nel caso di specie, visti i dati comunque presenti in atti, il permanere di un dubbio imponeva alla Commissione di richiedere una integrazione di atti e/o chiarimenti.

**VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 11 DEL D.P.R. 220/2001
ECCESSO DI POTERE MANIFESTATOSI NELLE FIGURE SINTOMATICHE DELLA IRRAGIONEVOLEZZA, DELLA DISPARITA' DI TRATTAMENTO, DELLA INGIUSTIZIA MANIFESTA, DELLA ERRONEITA' DEI PRESUPPOSTI, DEL TRAVISAMENTO DEI FATTI, DELLA CARENZA DI MOTIVAZIONE, DELLA ILLOGICITÀ E CONTRADDITTORIETÀ.**

Quanto infine alla omessa valutazione della seconda laurea, fermo restando quanto dedotto nel primo motivo, rileva altresì che detto titolo doveva comunque essere valutato in quanto, come correttamente ritenuto dalla Commissione in sede, sia di prima, che di seconda valutazione, lo stesso è da considerarsi "attinente", in quanto trattasi di una delle lauree in Professioni Sanitarie al pari della Laurea in Ostetricia. Ritene questa difesa che la attinenza o meno rispetto al titolo di studio della laurea non possa che essere stabilita in ragione di detto unico elemento. Diversamente non si comprende quali, e con quale criterio possa essere individuata come attinente o meno una laurea in una professione sanitaria comunque diversa da quella richiesta per l'accesso. Se è facile infatti convenire sulla non attinenza di lauree estranee alle professioni sanitarie, altrettanto corretta deve essere ritenuta l'attinenza di tutte le altre lauree in professioni sanitarie idonee ad arricchire anche la professionalità specifica della professione sanitaria per la quale si concorre. Anche per questo motivo, deve essere attribuito alla ricorrente un ulteriore punteggio di 0,75, già attribuito dalla stessa Commissione, quindi il punteggio complessivo di 64,50 con ogni conseguenza.

VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DEL BANDO DI CONCORSO E DEL VERBALE N. 1 DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE IN RELAZIONE ALLE MODALITA' DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO.

In estremo subordine, nella denegata e non creduta ipotesi di mancato accoglimento dei superiori motivi, si censura il punteggio attribuito alla ricorrente per i servizi riconosciuti dalla Commissione in punti 7,74 in luogo di punti 7,75 in ragione dei quali la ricorrente si collocherebbe al 279 posto anziché al 280 posto.

Il periodo valutato dalla Commissione è infatti pari esattamente a 15 anni, 6 mesi e 4 giorni – dal 1.03.2002 al 4.9.2017- ciò con la conseguenza che dovendo considerare per ogni anno punti 0,50 e per ogni mese (0,50 : 12 che per sei mesi = 0,25) il punteggio complessivo non può che risultare esattamente pari a 7,75 e non 7,74: $0,50 \times 15 + 0,25$.

* * * * *

ISTANZA ISTRUTTORIA

In via subordinata istruttoria, considerata l'opacità dell'intera procedura dalla quale sono scaturiti risultati di valutazione via via differenti, piaccia al TAR adito disporre l'acquisizione dei verbali dai quali sono scaturite le tre diverse valutazioni dei titoli e, comunque, la produzione delle schede di valutazione, delle domande e dei curriculum di tutti i concorrenti collocati nella graduatoria nelle posizioni fino a 280.

ISTANZA INTEGRAZIONE DEL CONTRADDITTORIO

Posto che il presente ricorso, ai fini dell'ammissibilità dello stesso, viene notificato ad un numero di controinteressati già superiore ad uno, occorrendo, si chiede disporre l'integrazione del contraddittorio nei confronti dei concorrenti collocati nella graduatoria nelle posizioni da 183 a 279 compresi, o altre occorrendo all'esito dell'eventuale istruttoria.

A tal fine si chiede sin da ora, considerato il numero dei concorrenti, di essere autorizzati alla notificazione per pubblici proclami, ovvero di ordinare alla amministrazione convenuta di depositare per ognuno i dati relativi alla residenza, l'ordine professionale di appartenenza anche ai fini dell'acquisizione dell'indirizzo PEC utile per effettuare la notificazione,

ISTANZA DI SOSPENSIONE

SUL FUMUS BONI IURIS

In punto di fumus boni iuris valgono ampiamente le deduzioni di diritto sin qui svolte. Si richiama, dunque, tutto quanto dedotto nei precedenti motivi di censura. In particolare, la sospensione dei provvedimenti impugnati e della procedura *de quo* si rende necessaria in ragione dell'evidente illegittimità dei provvedimenti stessi e, nello specifico, della erroneità della valutazione della Commissione giudicatrice.

SUL PERICULUM IN MORA

Per l'impugnata graduatoria è chiaramente previsto lo scorrimento con utilizzazione anche presso le altre ASL/Aziende Ospedaliere della Regione Lazio. Attualmente, per quanto a conoscenza della ricorrente, sono stati assunti circa 100 concorrenti e, nei prossimi mesi, si procederà ad ulteriori assunzioni che difficilmente potranno arrivare sino alla posizione 280 di attuale collocazione.

Ciò determinerà che la ricorrente nelle more del giudizio potrebbe essere "scavalcata" da altri concorrenti con conseguente consolidamento di posizioni anche nella scelta delle sedi. Il tutto con grave pregiudizio per la ricorrente che da oltre 20 anni attende di poter conferire stabilità alla sua condizione lavorativa.

Pertanto si rende necessaria l'accoglimento della presente istanza di sospensiva nelle forme che garantisca la collocazione con riserva della ricorrente nella posizione ad essa spettante ai fini dell'assunzione a seguito dell'ulteriore scorrimento della graduatoria.

Qualora il Tar adito dovesse ritenere la non irreparabilità del pregiudizio allegato e/o l'inidoneità di un provvedimento cautelare ad evitare il pregiudizio stesso, considerata anche l'evidente sussistenza del requisito del *fumus boni iuris* e la tutelabilità delle esigenze anche cautelari mediante una sollecita definizione del giudizio nel merito, si chiede ai sensi dell'art. 55 comma 10 cp.a., di disporre la sollecita fissazione dell'udienza di merito.

Tutto ciò premesso si chiede l'accoglimento delle seguenti:

CONCLUSIONI

Voglia l'Ecc.mo T.A.R. adito, in accoglimento del presente ricorso, previo accoglimento delle domande cautelari e di sospensione dei provvedimenti impugnati, annullare gli atti in epigrafe impugnati nelle parti indicate, ed in particolare con ogni conseguenza in ordine all'attribuzione alla ricorrente di punti 10,75 per i titoli e, conseguentemente, per l'annullamento della graduatoria definitiva approvata con la deliberazione n. 870/2020 nella parte in cui attribuisce il punteggio di 61,49 in luogo di 64,50 e colloca la ricorrente nella posizione 280 anziché nella posizione 183, o 184 essendo risultando il punteggio pari a quello di altro concorrente ivi collocato, o, in subordine, nella posizione 191 con punti 63,75, o, in subordine in altra comunque migliore rispetto alla posizione 280 che dovesse risultare in relazione alle diverse censure. Il tutto con ogni conseguente ordine di rettifica del punteggio e della posizione e con ogni conseguente statuizione necessaria anche ai fini della successiva assunzione.

Con riserva di motivi aggiunti.

Con vittoria di spese ed onorari di giudizio.

Il contributo unificato è dovuto nella misura di € 325,00.

Si allegano i seguenti documenti come da separato indice.

Roma, 01 luglio 2020

Avv. Maria Rosaria Damizia